

## Patrologia

La produzione letteraria scientifica concernente il cristianesimo di età patristica ha acquisito negli anni più recenti un'intensità di notevole rilievo. Essa copre quei temi storico-culturali, letterari, e teologici che hanno percorso la progressiva dilatazione del cristianesimo entro il solco del senescente impero romano.

1. *Aspetto storico-culturale.* Meritano una segnalazione per questo aspetto, imprescindibile per cogliere l'inarrestabile inserirsi del messaggio cristiano nel suolo culturale circostante, le monografie di:

**A. Von Harnack**, *Missione e propagazione del cristianesimo nei primi tre secoli*, L. Giordano Ed., 1986, pp. 591, L. 55.000. Si tratta di una monografia pionieristica, e ormai classica, approntata da uno dei maggiori specialisti del protocristianesimo, riproposta anastaticamente in traduzione italiana. Il testo in questione, pur riproducendo la prima edizione tedesca del 1902 in una traduzione del 1906, rimane una miniera di informazioni scrupolose sull'argomento e un punto di riferimento ancora valido, ancorché segnati dalla peculiare precomprensione dell'autore: la cultura che accoglie il cristianesimo ne plasma (a volte in forma eccessiva e/o "nociva" i principi e la semplicità del messaggio.

**P. Siniscalco**, *Il cammino di Cristo nell'impero romano* (Collezione storica), Laterza, 1987, pp. 340, L. 23.000. Il volume dà conto, con ampia attenzione alle fonti e rigorosa interpretazione delle medesime, dell'incontro del cristianesimo con le strutture sociali, le istituzioni politiche, la cultura egemone, giungendo in tale analisi alla fine del sec. VI. Si tratta di una rivisitazione puntuale dei momenti caratteristici dell'inarrestabile diffusione del cristianesimo e della progressiva cristianizzazione dell'impero.

Più modesto, in alcuni punti discutibile, è il lavoro di **R. Mac Mullen**, *La diffusione del cristianesimo nell'impero romano, (100-400 d.C.)* (Biblioteca di cultura moderna 968), Laterza, 1989, pp. 220, L. 27.000. Intento dell'autore è cogliere dall'esterno il farsi presente del cristianesimo e la crescita della chiesa, con speciale attenzione ad alcuni aspetti ritenuti di rilievo, quali la conversione al cristianesimo, i differenti ceti della popolazione investiti dal recente messaggio cristiano e l'importanza della svolta costantiniana.

Collochiamo in questo ambito tre ultimi studi:

**P. Wendland** (- H. Doerrie), *La cultura ellenistico-romana nei suoi rapporti con giudaismo e cristianesimo* (Biblioteca di storia e storiografia dei tempi biblici 2), Paideia, 1986, pp. 421, L.40.000. Il testo resta fondamentale per cogliere lo sfondo filosofico e religioso che si apre con spirito più o meno benevolo e critico alla proposta salvifica cristiana.

**R.M. Grant**, *Cristianesimo primitivo e società*, (Biblioteca di storia e storiografia dei tempi biblici 5), Paideia, 1987, pp. 209, L. 25.000. Intento riuscito dell'autore è la presentazione della vita quotidiana dei cristiani e delle chiese cristiane all'interno della società antica coeva. Le fonti letterarie esplorate servono ad offrire un quadro ben delineato del non facile rapporto tra l'essere cristiano dei cristiani e l'essere, come cristiani, cittadini di un impero dotato di proprie strutture cui bisognava adeguarsi (la monarchia, la proprietà privata, il lavoro) e a documentare la solida risposta cristiana a esse (con particolare attenzione al tema delle istituzioni progressivamente emergenti con scopo caritativo).

**R. Lane Foeuro**, *Pagani e cristiani* (Collezione storica), Laterza, 1991, pp. 874, L. 88.000. Con uno stile non accademico o togato l'autore dispone il lettore a realizzare un confronto tra l'esperienza religiosa pagana, le sue peculiarità, i suoi culti, le sue visioni, il proprio rapporto con le divinità e l'esperienza cristiana antica con la sua peculiare e nuova concezione del divino, la sua fede nel miracolo e la sua disponibilità al martirio, la sua incipiente e progressiva strutturazione in comunità

riferita ad autorità proprie. La prospettiva analitica di questo studio privilegia gli aspetti pratici e il quotidiano del paganesimo e del cristianesimo.

2. *Aspetto storico-letterario.* Malgrado sembri riduttiva, questa formulazione intende riferirsi ad alcuni studi più recenti descrittivi, in maniera complessiva, la personalità e la produzione teologico-letteraria dei Padri della chiesa. **G. Peters**, *I Padri della Chiesa*, vol. I: dalle origini al Concilio di Nicea (325); vol. II: dal concilio di Nicea a Gregorio Magno (+ 604), Boria, 1984-1986, pp. 514. 374, L. 35.000 (per ciascuno). È una buona presentazione con dichiarate finalità didattiche dell'arco patristico. Il pregio consiste nell'evidenziare con equilibrio e precisione, oltre al contesto storico-culturale in cui collocare i singoli Padri della Chiesa, il loro apporto teologico.

**G. Bosio E. Dal Covolo - M. Maritano**, *Introduzione ai Padri della Chiesa*, vol. I: Secoli I e II; vol. II: Secoli II e III, SEI, 1990-1991, pp. 265. 435, L. 29.000 e L. 40.000. Si tratta di un aggiornamento della classica opera di G. Bosio annunciato in 6 volumi. I brevi profili patristici sono accompagnati da ampi estratti tradotti e sobriamente commentati degli scritti più significativi di ciascun Padre e da una puntuale indicazione bibliografica. I due volumi sinora disponibili accreditano l'idea dell'importanza di quest'opera, una volta conclusa.

**A. Hamman**, *Breve dizionario dei Padri della Chiesa* (Strumenti 29), Queriniana, 1983, pp. 211, L. 25.000. La riconosciuta competenza e l'innegabile capacità dell'autore di cogliere spunti e temi di non forzata attualità rendono con vivacità e indubbio fascino i venti ritratti patristici contenuti in questo volume. La piacevolezza della lettura agevola l'incontro con il pensiero dei più importanti pensatori del cristianesimo primitivo.

3. *Aspetto storico-teologico.* È doveroso segnalare inizialmente la densa monografia di **A. Grillmeier**, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa*, vol. I/1-2: Dall'età apostolica al concilio di Calcedonia (451) («Biblioteca teologica» 18-19), Paideia, 1982, pp. 1060, L. 95.000 e L. 78.000. L'autore ripercorre magistralmente l'enuclearsi della riflessione cristologica sia nell'epoca predogmatica che nelle fasi propedeutiche, di elaborazione e di ricezione del dogma cristologico, con la preoccupazione di rilevare lo specifico apporto delle diverse tradizioni teologiche patristiche suffragato da un'attenta analisi delle pericopi salienti e per certi versi decisive ai fini dell'approdo conciliare dogmatico in tema cristologico.

Fungono da utili complementi dell'opera di Grillmeier lo studio di **J.N.D. Kelly**, *I simboli di fede della Chiesa antica. Nascita, evoluzione, uso del credo*, Ed. Dehoniane (Napoli), 1987, pp. 465, L. 30.000 che consente la conoscenza delle formule omologiche di confessione della fede e dogmatiche, del loro contenuto, della loro varietà e, infine, del loro progressivo spostamento da formule enuncianti l'evento cristico a formulazioni cristologiche dottrinali e l'opera antologica in tre volumi, accolta da un meritato successo editoriale, *Il Cristo*, vol. I: Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo, a cura di A. Orbe e M. Simonetti; vol. II: *Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, a cura di M. Simonetti; vol. III: *Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, a cura di C. Leonardi (Fondazione L. Valla), L. 42.000 ogni volume. La scelta dei passi cristologici più significativi, presentati in lingua originale con a fronte un'accurata traduzione italiana, è preceduta da brevi ma puntuali commenti introduttivi e seguita da pertinenti annotazioni esplicative che consentono un ottimo accostamento al tema cristologico.

Benché concisa, è in grado di fornire un primo approccio al nucleo centrale della riflessione teologica patristica la monografia di **B. Studer**, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa. Trinità-cristologia-soteriologia*, Boria, 1986, pp. 384, L. 40.000. L'andamento manualistico di questo studio conduce il lettore ad individuare con

sicurezza gli aspetti fondamentali e le peculiarità dell'evoluzione teologica della verità cristica e a cogliere la profonda e feconda unità tra teologia, cristologia e soteriologia. In verità, come bene documenta l'autore, la soteriologia costituisce la domanda guida della riflessione patristica dalla quale discende l'enunciazione cristologica, come rivelazione su Dio e sull'identità dell'uomo redento.

Lo studio appena presentato appartiene ad una collana che intende presentare le tematiche teologiche più rilevanti elaborate durante l'età patristica. Sono finora disponibili: **V. Grossi**, *Lineamenti di antropologia patristica*, Boria, 1983, pp. 151, L. 16.000 e **V. Grossi A. Di Berardino**, *La chiesa antica: ecclesiologia e istituzioni*, Boria, 1984, pp. 303, L. 25.000. Si tratta di agili e documentate presentazioni in grado di fornire una prima prospettiva sulle tematiche enunciate dagli stessi titoli.

Un ultimo ma importante aspetto della riflessione patristica è rappresentato dall'analisi della *costante* permeazione biblica della teologia protocristiana e della conseguente metodica esegetica enucleata con impegno dai maggiori Padri della Chiesa, come bene mettono in luce gli studi di **B. De Margerie**, *Introduzione alla storia dell'esegesi*, vol. I: I padri greci e orientali; vol. II: *I primi grandi esegeti latini*; vol. III: S. Agostino, Boria, rispettivamente 1983, 1984, 1986, pp. 288. 187. 199, L. 20.000 per ogni volume. Vi si possono aggiungere, **M. Simonetti**, *Lettera e/o Allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica* (Studia Ephemeridis "Augustinianum" 23), Pubblicazioni Agostiniane, 1985, pp. 386, L. 45.000, e **A. Pollastri - F. Cocchini**, *Bibbia e storia nel cristianesimo latino*, Boria, 1988, pp. 252, L. 25.000.

**Prof. Antonio Zani**